

Alla cortese attenzione dell'

Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema idrico

Bergamo, 30 giugno 2014

Oggetto: Documento di Consultazione 232/2014/R/com– “OPPORTUNITA’ TECNOLOGICHE PER LA MESSA A DISPOSIZIONE DEI DATI DI CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA AI CLIENTI FINALI IN BASSA TENSIONE”

Spett.le Autorità,

con la presente, Innowatio S.p.A. intende cogliere l'occasione per esprimere le proprie osservazioni in merito al Documento di Consultazione in oggetto.

In generale, Innowatio concorda sulla necessità di mettere a disposizione del cliente finale un dato di maggior dettaglio, coerentemente con le nuove possibilità tecnologiche. Particolarmente rilevante, risulta analizzare il “confine”, citato al punto 1.18 del DCO, tra attività regolate e attività non regolate. Si concorda, infatti, sulla possibilità (riportata nel paragrafo 1.17) di permettere la messa a disposizione dei dati attraverso dispositivi installati dal cliente finale o da un operatore da lui designato. Innowatio ritiene che il distributore, per lo svolgimento della sua funzione e onde evitare conflitti di interessi, debba avere a disposizione il solo dato mensile ai fini della fatturazione e che il cliente debba avere la possibilità di scegliere un soggetto terzo che gli fornisca il dato di dettaglio.

In particolare:

S1. Vi sono altre modalità di messa a disposizione dei dati di consumo rispetto a quelle indicate? Nel caso, fornire elementi sufficientemente dettagliati e formulare eventuali proposte ulteriori.

S2. Si condividono le valutazioni espresse in tema di sostituibilità solo parziale tra le modalità illustrate? Si invita a fornire elementi circa la sostituibilità reciproca delle modalità illustrate o delle ulteriori modalità segnalate.

Innowatio ritiene che le tre modalità possano ritenersi sostanzialmente equivalenti. Di conseguenza si ritiene che debba essere consentita la possibilità di scegliere quale delle tre implementare, senza che una

possibilità escluda l'altra: infatti, la soluzione c) può essere implementata anche in presenza della modalità a) o b).

S3. Si invitano i soggetti partecipanti alla consultazione a formulare osservazioni sull'efficacia (rispetto alle finalità indicate al punto 1.1 del presente documento) e il costo delle modalità di diffusione della messa a disposizione di dati di consumo attraverso il normale ciclo di telelettura.

S4. Quali costi aggiuntivi si ritiene possano derivare da un aumento della frequenza di invio dei dati, in particolare per disporre di dati giornalieri aggiornati giornalmente come previsto dalla Direttiva 2012/27/UE? Motivare la risposta, fornendo ove possibile dati quantitativi. Si ritiene che tali costi siano da considerarsi trascurabili rispetto all'attuale costo di telelettura?

Innowatio ritiene che debba essere verificata la congruità del costo aggiuntivo, ad esempio verificando una stima a livello europeo.

Si ritiene che l'implementazione del sito non debba essere imputata necessariamente al distributore: dovrebbe infatti essere un soggetto terzo, su mandato del cliente, a mettere a disposizione i dati di dettaglio su un apposito portale, anche alla luce di quanto riportato in premessa. Tale soluzione avrebbe inoltre il vantaggio di limitare l'impatto dei costi dell'infrastruttura IT del distributore.

S5. Si ritiene auspicabile la diffusione del dispositivo Smart Info che coinvolgano i venditori retail e altri soggetti commerciali interessati a servizi a valore aggiunto? In tal caso, si ritiene che sia opportuno limitare la possibilità di acquisire il dispositivo Smart Info da parte degli esercenti di maggior tutela?

Innowatio non concorda sulla diffusione del dispositivo Smart Info.

S6. Quale soluzione si ritiene auspicabile per la diffusione di dispositivi analoghi ma dedicati a misuratori diversi da quelli di Enel?

S7. Si condivide l'orientamento alla diffusione del know-how maturato nel progetto sperimentale di Isernia con specifico riferimento alle applicazioni sviluppate per la fruizione dei dati acquisiti attraverso il dispositivo Smart Info?

Innowatio concorda sulla diffusione del know-how maturato nel corso dello svolgimento del progetto, favorendo soprattutto l'implementazione del canale C dello standard, permettendo lo svilupparsi di offerte commerciali di apparati remoti da parte di soggetti terzi.

S.8 Si condividono gli orientamenti dell’Autorità in relazione alla messa a disposizione di dati di consumo attraverso la rilevazione ottica del lampeggio led? Nel caso, fornire elementi sufficientemente dettagliati e formulare eventuali proposte ulteriori

Innowatio condivide gli orientamenti dell’Autorità in merito alla messa a disposizione del dato attraverso la rilevazione LED. Tuttavia, ritiene necessaria l’implementazione di una norma che garantisca l’effettiva disponibilità di tale soluzione , impedendo alle imprese distributrici di coprire i misuratore o, comunque, di rendere il dato irreperibile.

S9. Si invitano i soggetti partecipanti alla consultazione a formulare osservazioni sulle modalità esaminate di messa a disposizione dei dati, nonché proposte su modalità alternative anche basate su funzionalità attualmente non disponibili sugli attuali misuratori elettronici.

S10. Quali funzionalità legate alla “customer awareness” si ritengono più importanti in vista della seconda generazione di misuratori elettronici? Si condividono i primi orientamenti dell’Autorità in relazione all’interoperabilità con dispositivi realizzati da terzi e all’utilizzo della banda C del CENELEC sulla linea elettrica? Motivare la risposta anche con riferimento all’efficienza e all’efficacia dei diversi vettori di comunicazione e in relazione alle possibili interazioni con lo sviluppo del servizio di misura negli altri settori.

S11. In considerazione dell’interesse per lo sviluppo di architetture multiservizio, si ritiene esistano aspetti rilevanti in vista della seconda generazione di misuratori elettrici, tali da favorire la consapevolezza del consumatore di energia?

Innowatio ritiene fondamentale l’implementazione e la diffusione di generatori di seconda generazione al fine di promuovere la *customer awareness* e garantire l’interoperabilità con dispositivi realizzati da terzi, attraverso l’utilizzo della banda C. Tale diffusione permetterebbe infatti non solo di migliorare la fornitura del servizio dal lato cliente, ma anche di incrementare i servizi a valore aggiunto.